Comune di
ORTOVERO
Provincia di Savona
REGIONE LIGURIA

PIANO URBANISTICO COMUNALE

Ai sensi della Legge Regionale n. 36 del 1997 e s.m.i.

SINDACO
Andrea Delfino

ASSESSORE all'URBANISTICA
Arch. Simone Plumeri

PROGETTISTA
CAIRE Consorzio:
Pian. Terr. Giulio Saturni

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:
Arch. Ugo Baldini †
Arch. Pierluigi Bovio
Dott. Giampiero Lupatelli
Pian. Terr. Edy Zatta

INDAGINI SOCIO-ECONOMICHE
Dott. Davide Frigeri
Dott. Graziana Bonvicini

INDAGINI GEOLOGICHE
Dott. Mario Roberto Macciò
Dott. Fabio Arrighetti

INDAGINI AMBIENTALI
Dott. Nicoletta Toffaletti
Ing. Tatiana Fontanesi
Dott. For. Gianluca Bico
Dott. Elisa Scaranello
Urb. Massimo Scaglione



DO ■ Documento degli obiettivi



ADOZIONE:

APPROVAZIONE:

CAIRE CONSORZIO

Dicembre 2016

Comune di Ortovero (SV)

DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

Indice del documento

1. Indirizzi generali	**pag. 3**
1.1 La costruzione degli obiettivi	pag. 4
1.2 I temi strategici emersi	pag. 4
1.3 Indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio	pag. 6
2. Fare paesaggio sulla base del PTCP	**pag. 8**
2.1 Il paesaggio agrario dalla 431 alla Convenzione Europea	pag. 8
2.2 l paesaggio della Valle Arroscia	pag. 9
2.3 I compiti a livello locale	pag. 10
3. Il Piano Territoriale Provinciale (PTC)	**pag. 11**
3.1 Gli obiettivi del PTC provinciale	pag. 14
3.2 Gli obiettivi dei progetti integrati Pi 3 e Pi5	pag. 14
4. Lo schema riassuntivo degli obiettivi del PUC	**pag. 18**
4.1 Lo schema di assetto	pag. 18
4.2 Il sistema insediativo	pag. 21
4.3 Il sistema ambientale	pag. 22
4.4 Il sistema infrastrutturale	pag. 23

CAPITOLO 1 – INDIRIZZI GENERALI

La redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Ortovero ha rappresentato una sollecitazione di straordinaria intensità per il territorio che vi pone mano, una opportunità per costruire nuove visioni e per metterne alla prova la tenuta e la solidità nel rapporto con gli interessi diffusi ed i bisogni organizzati. Una opportunità, anche per rivedere e ridefinire le strategie di manutenzione del territorio e di governo delle trasformazioni urbane, ricercandone la migliore efficacia e rendendole sempre più riconoscibili ed apprezzabili da parte dei cittadini.

Il PUC di Ortovero recepisce come criteri fondamentali di partenza quelli introdotti dal testo della legge urbanistica regionale n. 36/97 e s.m.i. che si basa sul principio generale e prioritario della sostenibilità ambientale dello sviluppo (art. 2, comma 1) e del minimo consumo delle risorse disponibili; inoltre alla base del PUC sarà posto il principio della trasparenza delle procedure, quello della concertazione tra gli operatori pubblici e privati e quello della sussidiarietà tra gli enti ai diversi livelli.

L'importanza dei temi che il nuovo PUC si trova ad affrontare, si dovranno pertanto misurare con i temi della sostenibilità per rispondere agli obiettivi definiti dall'art. 5 della LR 36/97 e. s.m.i. di:

- **tutelare** l'integrità fisica e l'identità culturale;
- **valorizzare** le risorse ambientali e le economie locali;
- **favorire** il governo del territorio nelle sue diverse componenti.

Al Documento degli obiettivi è accompagnata:

a) la Descrizione Fondativa, che, a partire dalle indicazioni della pianificazione sovraordinata (in *primis* Regione e Provincia) è in grado di costruire una organica rappresentazione e analisi dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, come riferimento primario per definire gli obiettivi e i contenuti del piano e per valutarne la sostenibilità. La Descrizione Fondativa identifica e qualifica in particolare: le dinamiche dei processi di sviluppo economico e sociale; gli aspetti fisici, morfologici e idraulici; il sistema insediativo, infrastrutturale e della

mobilità; i caratteri paesaggistici e ambientali; il sistema dei beni culturali; il quadro sinottico della pianificazione territoriale e urbanistica e dei vincoli e il bilancio dell'esperienza gestionale della strumentazione vigente.

b) la Struttura di Piano nel quale vengono definite le condizioni di sviluppo del sistema insediativo e le modalità di gestione dello spazio rurale per consentire alle politiche territoriali di prendere forma e di assumere gli obiettivi di qualità necessari entro uno schema di assetto del territorio strutturato e condiviso.

1.1 La costruzione degli obiettivi

Per la redazione del Documento degli Obiettivi del PUC ci si è innanzitutto interrogati sui contenuti strategici e programmatici sui quali occorre investire l'azione di pianificazione.

Per prima cosa sono stati promossi momenti di confronto con l'Amministrazione Comunale finalizzati a intercettare il punto di vista di chi sta gestendo lo strumento urbanistico vigente, nell'ottica di identificare, confermare e migliorare i contenuti positivi del Piano (qualificando il bilancio urbanistico e lo stato di attuazione delle previsioni) e di delineare il punto di vista e le aspettative di chi amministra, partendo dal programma di governo.

In parallelo sono stati promossi dei momenti di incontro con degli *stakeholder* che, per conoscenza, esperienza o competenza, sono stati utili al fine di costruire il punto di vista della comunità locale di Ortovero.

A questa prima fase è seguita l'attività conoscitiva riassunta all'interno della Descrizione Fondativa. Il contenuto di tale elaborato è riconducibile alla costruzione di un quadro delle conoscenze disponibili sul territorio, allo scopo di meglio comprendere i condizionamenti e le potenzialità rispetto alle possibili scelte di piano; in particolare le indagini hanno riguardato gli aspetti sociali ed economici in atto, gli aspetti ambientali, geologici e idraulici, lo stato della pianificazione vigente e il quadro infrastrutturale di riferimento.

1.2 I temi strategici emersi

A partire dall'azione conoscitiva capace di riconoscere i caratteri identitari, le criticità e le fragilità, con il Documento degli Obiettivi si è cercato di mettere insieme strategie e obiettivi capaci di assicurare il **miglioramento della qualità della vita** e di **garantire una innovativa attrattività** per un territorio così delicato e fragile come quello Ingauno.

Un territorio che in questi ultimi decenni ha subito ingenti trasformazioni, tanto nel quadro socio-economico che in quello insediativo e delle attività agricole, e che per questo richiede nuove capacità di lettura del cambiamento e modalità appropriate di intervento, per individuare una strategia di crescita tra tradizione e modernità, in grado di guardare ad uno sviluppo attento alla **sostenibilità** ambientale (ma anche a quella economica e sociale) del territorio.

In questo quadro il PUC rappresenta l'occasione per **fare sistema** tra attori, azioni e territorio. Sperimentare nuovi modelli sostenibili. Sperimentare e proporre, agire sulla qualità ambientale e sulla innovazione per produrre coesione sociale e per accrescere la produttività del sistema nel suo complesso. Produrre continuità delle politiche come condizione fondamentale per garantirne il successo e per renderlo davvero sostenibile, socialmente e ambientalmente. Agire sulle forme di integrazione tra agricoltura, tradizioni locali, politiche culturali, formazione e turismo, in forme che premino la capacità e la cooperazione locale.

L'appropriatezza delle decisioni e la loro efficacia dipende ovviamente dalla capacità di costruire nuove relazioni tra il quadro ambientale e territoriale con la Comunità Locale e i diversi attori coinvolti. In questo, la cittadinanza e le associazioni che più da vicino vivono ed animano Ortovero e il suo territorio, dovranno poter svolgere un ruolo attivo, non solo di controllo delle decisioni, ma anche di orientamento e di proposta.

Per questo il PUC fa i conti con il suo passato – la storia e la qualità dei suoi strumenti di pianificazione – costruendo in modo approfondito le ragioni del proprio operare.

A fronte delle linee generali qui esposte, i temi strategici proposti con il PUC possono essere così riassunti:

- **contenere** la crescita insediativa (accentuata negli ultimi anni pre-crisi);
- **agire** sulla qualità dei tessuti insediativi (quella paesistica da confermare, quella urbanistica da migliorare);
- **rigenerare** il rapporto con il fiume Arroscia, agendo sul sistema fruitivo ambientale e sulla riqualificazione degli affacci sul fiume;
- **costruire** un rete di fruizione dello spazio rurale come essenziale supporto logistico al progetto di valorizzazione turistico-ambientale;
- **valorizzare** le risorse ambientali e tutelare i caratteri culturali, agendo sulla loro fruizione, recuperando i sentieri e gli antichi corsi d'acqua;
- **tutelare** e valorizzare la produzione agricola tradizionale;

- ❖ **riqualificare** e potenziare il sistema dei servizi (con particolare riguardo ad aree verdi, parcheggi e strutture scolastiche);
- ❖ **potenziare** le reti di urbanizzazione, con particolare attenzione al ciclo delle acque;
- ❖ **agire** sull'attraversamento della strada provinciale;
- ❖ **promuovere** nuove opportunità per incrementare le funzioni sportive, ludiche e ricreative in grado di ampliare la base occupazionale e implementare il sistema sportivo e turistico-ricettivo del territorio.

1.3 Indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio

Le linee strategiche definite sono in buona parte ispirate alla promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali.

Tuttavia, nel momento in cui alcuni obiettivi si traducono in precise scelte territoriali, quantificate e localizzate sul territorio, non è escluso che si possano verificare conflitti con obiettivi di carattere ambientale

Per questo è determinante che il PUC sia accompagnato dalla sua Verifica di assoggettabilità a VAS con la quale verranno esplicitati gli obiettivi generali di sostenibilità e gli scenari di sviluppo. Tale verifica avrà pertanto il compito di:

- individuare gli effetti del piano, esaminando gli interventi significativi di trasformazione del territorio promossi dal Piano;
- esaminare localizzazioni alternative e mitigazioni per ridurre o compensare gli effetti negativi delle scelte di Piano ritenute comunque irrinunciabili;
- valutare la sostenibilità del Piano, indicando come i contenuti di questo strumento di pianificazione siano in linea con la sostenibilità ambientale e territoriale, ricercata attraverso misure ed azioni.

Le scelte del PUC dovranno quindi tendere verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, contenuta entro i confini del tessuto consolidato e adeguata a soddisfare le esigenze socio-economiche presenti, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle risorse del territorio, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la **salvaguardia** delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e

valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;

- la **tutela** delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la **prevenzione** e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli. In merito il comune di Ortovero, nel rivedere lo strumento urbanistico, ha avviato uno specifico studio di microzonazione sismica per individuare le zone stabili, le zone di amplificazione locale e le zone instabili del proprio territorio.

Pertanto le azioni di trasformazione del territorio (attraverso nuovi carichi insediativi) dovranno contribuire ad assicurare la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale del territorio.

CAPITOLO 2 – FARE PAESAGGIO SULLA BASE DEL PTCP

2.1 Il paesaggio agrario dalla 431 alla Convenzione Europea

Nelle descrizioni dei più bei paesaggi italiani di cui sono pieni gli scritti di viaggio del passato, l'agricoltura svolge sempre un ruolo di primissimo piano.

Se l'Italia viene descritta come un grande "giardino", questo termine si riferisce in realtà non ai veri e propri giardini di piacere delle grandi dimore, ma alla generalità delle aree coltivate. Agricoltura e paesaggio sono da sempre un binomio inscindibile, tanto che il paesaggio è largamente identificabile con il "paesaggio agrario". La Liguria non fa eccezione a questa regola, e il Ponente ligure meno che mai.

Questa condizione tradizionale di felice connubio e di quasi identificazione tra agricoltura e paesaggio si è profondamente modificata da alcuni decenni a questa parte, per ragioni ben note, che possiamo provare a riassumere schematicamente in tre punti:

- la minore incidenza dell'agricoltura nell'occupazione e nella formazione del PIL e la correlata crescente importanza e invadenza, nel paesaggio, di strutture e manufatti estranei all'agricoltura stessa: dalla residenza urbana e suburbana e turistica ai capannoni industriali ai centri commerciali alle grandi infrastrutture stradali ed energetiche, ecc.;
- l'industrializzazione dell'agricoltura, che porta con sé da un lato la sua polarizzazione tra aree superintensive e aree di abbandono o semi abbandono, dall'altro l'obsolescenza di gran parte delle infrastrutture tradizionali del territorio agricolo e la loro sostituzione con manufatti di tipo industriale;
- l'acquisizione da parte della popolazione rurale di stili di vita urbani, che comporta una sempre più stretta omologazione tra habitat urbano e rurale, a incominciare dall'edilizia residenziale.

Nasce in gran parte da questa trasformazione, che è tanto profonda quanto rapida, quello che oggi percepiamo come il problema del paesaggio, cui si è cercato e si cerca di rispondere con una pratica chiamata "pianificazione

paesaggistica", il cui statuto non è ben definito, che si intreccia strettamente con la più collaudata pianificazione urbanistica.

Un punto di svolta è stato segnato, nel 1985, dalla legge 431 che estese le tutele paesaggistiche ad ampie porzioni di territorio e trasformò la pianificazione paesaggistica da pratica "eccezionale", limitata ad alcune aree considerate di straordinario valore (il Monte di Portofino) in pratica generalizzata, demandata ai piani paesistici regionali. Il PTCP ligure è frutto di questa riforma legislativa.

Un secondo punto di svolta è quello segnato dalla Convenzione Europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa nel 2000 e ratificata dall'Italia nel 2006. Questo documento estende la nozione di paesaggio all'intero territorio, come avevano già fatto i piani paesistici regionali, tra cui quello ligure. Inoltre introduce nella definizione di paesaggio la percezione da parte degli abitanti, quindi una dimensione soggettiva riferibile alla cultura locale.

2.2 Il paesaggio della Valle Arroscia

La Valle Arroscia, facente parte del Sistema Ambientale Ingauno, si caratterizza per un paesaggio poco antropizzato, costituito da ampie aree boscate ad alto valore ambientale-naturalistico. I versanti più favorevoli dalle condizioni climatiche (si dice che la Valle Arroscia sia l'unica valle non brinata) e meno acclivi sono invece modellati da terrazzamenti, coltivati soprattutto ad oliveto e vigneto.

Uno dei nodi problematici della pianificazione paesistica è proprio il suo rapporto con il territorio rurale. Al riguardo, il PTCP ligure tratta diversamente le aree coltivate (designate con il simbolo COL nelle tavole dell'assetto vegetazionale) da quelle tenute a bosco e a pascolo o gerbido.

Per quanto riguarda le prime, il PTCP ha assunto una posizione precisa, che troviamo chiaramente espressa nella Sezione X - Colture Agricole - COL delle norme, all'art. 58 - Generalità:

1. Il Piano, pur non disciplinando le modalità di esercizio delle attività agricole, interferisce con le stesse nei casi in cui comportino la realizzazione di edifici, impianti ed infrastrutture, in quanto per tali opere valgono le pertinenti norme relative all'assetto insediativo.

Viene quindi affermato chiaramente il principio di non interferenza del piano nell'esercizio delle pratiche colturali, principio che tuttavia ammette una parziale eccezione per quanto riguarda la possibile diffusione degli impianti serricoli.

Per il territorio di Ortovero sono presenti delle aree contrassegnate dalla sigla COL-ISS-MA "impianti sparsi di

serre, da mantenere" (artt. 58-60). L'obiettivo della disciplina è quello di assicurare che l'evoluzione delle attività agricole verso una maggiore efficienza e competitività trovi riscontro nelle forme del paesaggio senza tuttavia alterarne i caratteri prevalenti.

Ma gran parte del territorio di Ortovero è caratterizzato dalla presenta di boschi che il PTCP ha cartografato distinguendo in:

- bosco di angiosperme termofile, consolidamento (BAT – CO), art. 72, con l'obiettivo della disciplina è quello di realizzare un aumento della superficie e/o una restituzione della qualità dei boschi sotto l'aspetto produttivo, estetico - paesistico ed ecologico;
- bosco di conifere termofile, modificabilità in bosco di angiosperme termofile (BCT – MO - BAT), art. 73, con l'obiettivo di favorire l'espansione di specie idonee sotto il profilo ecologico, anche a discapito di quelle attualmente prevalenti.

2.3 I compiti a livello locale

La parte coltivata e il paesaggio che esso disegna rappresenta per il territorio di Ortovero il bene primario da tutelare e valorizzare.

Il Piano pertanto propone un'azione di valorizzazione e tutela che punti a far convergere i diversi obiettivi: la sostenibilità, la produttività, la vivibilità. Azione alla quale il Livello Puntuale potrà contribuire per la parte che gli compete, cioè mettendo in evidenza la trama delle emergenze e delle memorie con i valori ambientali-paesaggistici peculiari di questo territorio.

A questo riguardo, l'individuazione delle emergenze storiche devrà essere inserito in una visione più ampia, una rete riconoscibile e connotata di contesti e di percorsi che ricostruisca una trama di relazioni tra i vari oggetti e luoghi.

Il compito cui deve applicarsi il livello puntuale sarà quello di offrire una rappresentazione del paesaggio che non sia una semplice carta delle emergenze e dei "contrasti", ma che sia in grado di restituire un'immagine che possa essere compresa dai cittadini e, auspicabilmente condivisa, tale da essere un valido riferimento per la definizione del piano e per la sua gestione.

CAPITOLO 3 – GLI OBIETTIVI DEL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE (PTC) DELLA PROVINCIA DI SAVONA

3.1 Gli obiettivi del PTC provinciale

All'interno del Tomo II° del PTC, fascicolo "Documento degli obiettivi – Struttura del Piano e Norme", viene definito il "*Sistema degli obiettivi*" con la quale la Provincia, a partire dalle analisi sul sistema attuale, delinea obiettivi e indirizzi per un razionale sviluppo delle politiche settoriali e d'area con effetti sul territorio provinciale e comunale; a tali obiettivi vanno ad aggiungersi e a caratterizzarsi gli obiettivi ed i principi pianificatori di livello regionale.

Il PTC riassume in quattordici obiettivi la propria politica di sviluppo alla quale la pianificazione comunale dovrà necessariamente tenere conto nel suo processo di formazione; si tratta in particolare dei seguenti obiettivi:

1) l'organizzazione del sistema logistico: portualità ed infrastrutturazione dello scambio con l'entroterra e potenziamento delle relazioni extraprovinciali;
2) la riorganizzazione del comparto energetico: riconversione industriale, sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili;
3) la riorganizzazione infrastrutturale del corridoio litoraneo;
4) l'innovazione del sistema turistico costiero;
5) il governo delle trasformazioni urbane e della innovazione funzionale del Polo di Savona e della città costiera nel Finalese;
6) la "costruzione" della Città delle Bormide;
7) la riorganizzazione insediativa della Piana di Albenga, di Andora e la conservazione delle risorse primarie;
8) l'integrazione dell'offerta turistica di Alassio e delle Baie del Sole con l'entroterra Ingauno;
9) la valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio;
10) l'innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità;

11) la costruzione del sistema delle aree protette e della rete ecologica;

12) la conservazione dell'ambiente marino e costiero secondo le indicazioni dell'Agenda XXI Regionale;

13) la prevenzione e la riduzione dei carichi ambientali;

14) la promozione delle condizioni della sicurezza territoriale.

Tra questi quattordici obiettivi, il Comune di Ortovero ne ha individuati sei le cui finalità sono state perseguite per delineare la programmazione delle azioni del PUC:

- **(2) la riorganizzazione del comparto energetico: riconversione industriale, sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili**

  Ed in particolare:

  - *(a) Sviluppare azioni di programmazione e di pianificazione territoriale in campo energetico che abbiano come risultato principale il contenimento delle emissioni inquinanti in riferimento alle risoluzioni adottate in occasione del Protocollo di Kyoto ed alle indicazioni contenute nel Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEARL).*
  - *(e) Aumentare la competitività nel campo dell'offerta di aree industriali sviluppando sistemi di aree ecologicamente attrezzate.*

- **(8) l'integrazione dell'offerta turistica di Alassio e delle Baie del Sole con l'entroterra Ingauno**

  Ed in particolare:

  - *(a) Integrare l'offerta turistica costiera dei Comuni di Andora, Laigueglia, Alassio con le strutture turistiche, sportive e di servizio dei Comuni interni di Villanova d'Albenga, Garlenda, Ortovero, Vendone ed Arnasco, attuando un'attenta verifica di compatibilità sulle componenti naturalistico ambientali presenti.*
  - *(e) Favorire nei Comuni dell'Entroterra Ingauno lo sviluppo degli impianti sportivi, delle strutture turistico ricettive residenziali, dei servizi alla persona, attuando un'attenta verifica di compatibilità sulle componenti naturalistico-ambientali presenti.*
  - *(f) Favorire nuovi interventi per la funzione ricreativa e turistica del territorio più interno ad integrazione dell'offerta turistica costiera, salvaguardando le risorse paesaggistico-ambientali presenti*

- **(9) la valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio**

Ed in particolare:

- *(a) Stabilire le misure per un "progetto di paesaggio" che si articoli per sistemi locali valorizzando gli elementi di identità che configurano un territorio e lo distinguono dagli altri, per contrastare la sua banalizzazione. Tale politica deve altresì contribuire a garantire le necessarie superfici libere per l'agricoltura, per i biotopi naturali e per il bosco, così che siano nel contempo preservate le loro funzioni ecologiche e ricreative.*
- *(d) Mantenere gli spazi coltivati, promuovere lo sviluppo delle attività agricole, zootecniche, forestali, sostenere la figura dell'imprenditore agricolo così come prevista dal Decreto Legislativo 18/05/2001 n. 228. Sostenere la multifunzionalità dell'attività agricola.*
- *(e-f) Rafforzare la consapevolezza e il riconoscimento dell'identità storica culturale e conservare la risorsa "paesaggio rurale".*

- **(10) l'innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità**

  Ed in particolare:

  - *(a) Sviluppare il ruolo turistico dell'entroterra che risulta ancora estremamente debole con specifici progetti di promozione turistica delle parti più interessanti del territorio provinciale anche in relazione alla crescente domanda di turismo rurale;*
  - *(d) Promuovere il rafforzamento dell'accoglienza rurale anche attraverso lo sviluppo ed il consolidamento di tipologie innovative (agriturismo, bed & breakfast etc).*
  - *(e) Promuovere la rivitalizzazione dei borghi rurali anche come sede per la localizzazione di funzioni e servizi culturali di eccellenza, anche in relazione all'uso delle nuove tecnologie.*
  - *(f) Definire i criteri per l'individuazione del "presidio ambientale" nei Piani Urbanistici Comunali con finalità di recupero e riqualificazione del territorio per gli aspetti ecologicoambientali, paesaggistici e socio-economici nel rispetto delle attività agricole e silvo-pastorali.*

- **(13) la prevenzione e la riduzione dei carichi ambientali**

  Ed in particolare:

  - *(a) tutelare l'ambiente nelle sue diverse componenti biotiche (flora e fauna) e abiotiche (acqua, aria e suolo)*
  - *(b) contrastare la tendenza al degrado nei campi del suolo, delle acque e dell'aria*
  - *(c) assoggettare ad una valutazione di compatibilità ambientale ogni nuovo rilevante progetto di utilizzo e di*

trasformazione del territorio applicando la normativa vigente in materia di VIA

- **(14) la promozione delle condizioni di sicurezza territoriale**

Ed in particolare gli obiettivi connessi con la difesa del suolo:

- *(b) predisporre i necessari provvedimenti pianificatori per evitare insediamenti in zone critiche e fissare le condizioni per un adeguato uso del suolo in tali zone*
- *(c) attuare le condizioni, le prescrizioni dei Piani di Bacino e gli interventi di risanamento e prevenzione previsti*
- *(d) determinare l'entità e la tipologia delle limitazioni all'insediamento imposte dalle condizioni fisiche, in relazione alle condizioni del rischio sismico*

3.2 Gli obiettivi dei Progetti Integrati PI.3 e PI.5

I Progetti integrati costituiscono la struttura e il disegno del PTC per l'organizzazione di ambiti strategici del territorio provinciale; in ogni Progetto integrato sono evidenziati i progetti rilevanti per l'organizzazione del territorio e per valenza strategica; sono inoltre contenute indicazioni con diversi livelli di efficacia che i comuni recepiranno nei loro strumenti urbanistici.

Per Ortovero si segnalano i seguenti progetti

- **Pi 3** "Progetto integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e integrazione con l'entroterra. Città turistica del Finalese. Alassio e Baie del Sole. La riorganizzazione insediativa della piana di Albenga. Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti";
- **Pi 5** "Progetto Integrato per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità. I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali. La produzione di energia da biomasse".

I contenuti e gli obiettivi del PTC sopra elencati vengono ricondotti ad una dimensione progettuale e propongono una visione integrata fra le diverse componenti di organizzazione del territorio in un'ottica operativa delle indicazioni di Piano che si esplicitano.

Ciascun Progetto Integrato costituisce l'attuazione degli obiettivi strategici di Piano che sono definiti a partire dalle analisi svolte nel rapporto esplicativo e sono riferiti a specifiche parti del territorio provinciale.

I Progetti Integrati intendono mettere a sistema i diversi settori di intervento ponendo in relazione azioni di carattere economico

sociale, di miglioramento della qualità urbana, della dotazione infrastrutturale, mettendo a sistema le risorse del territorio e le progettualità locali con le indicazioni del PTC Provinciale.

Particolare rilevanza assumono gli aspetti di carattere ambientale; per ciascuno di essi vengono individuate le azioni di rigenerazione ecologica (rispetto ai temi: aria, acqua, rifiuti), della tutela e riqualificazione dell'assetto idrogeologico e della sicurezza del territorio, della riorganizzazione del comparto energetico. Analogamente vengono individuate le risorse ambientali atte a costituire il sistema del verde provinciale e delle aree protette.

Scopo di questi Progetti Integrati è quindi attivare e indirizzare verso progetti di ambito sovracomunale.

A ciascun Progetto Integrato corrisponde una **scheda di coordinamento**, quale strumento operativo, insieme alle rappresentazioni grafiche che consentono di inquadrare e visualizzare l'insieme degli interventi previsti, le loro relazioni, e livelli di efficacia normativa.

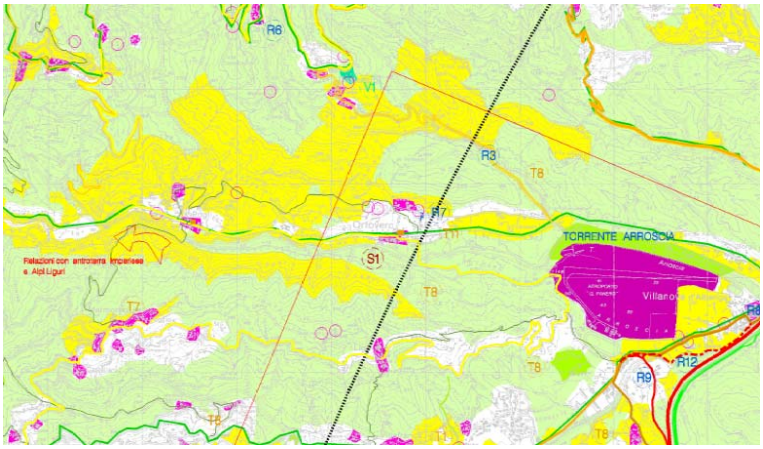
Con le schede e le rappresentazioni grafiche vengono, quindi, evidenziate le interazioni attuali o possibili tra le attività d'incidenza territoriale, lo stato di attuazione, le problematiche ed i conflitti presenti nel progetto integrato: con gli obiettivi del piano, con i vincoli, con l'ambiente e il paesaggio così come emerge dalla descrizione fondativa, con altri progetti, tra i diversi interessi in campo, pubblici o privati .

Infine, il tema della **sostenibilità ambientale** è assunto come elemento fondamentale della Struttura del Piano attraverso le indicazioni progettuali ed operative sulle verifiche ambientali necessarie all'interno dei Progetti Integrati. Le schede di coordinamento contengono altresì gli elementi necessari per lo studio di sostenibilità ambientale.

Le indicazioni di Piano e le norme per l'attuazione dei P.I. stabiliscono i livelli di efficacia ed i relativi margini di flessibilità e si articolano secondo i livelli di efficacia previsti dall'articolo 21 della Legge Regionale 36/97.

Pi.3

"Progetto integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e integrazione con l'entroterra. Città turistica del Finalese. Alassio e Baie del Sole. La riorganizzazione insediativa della piana di Albenga. Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti"





Il Progetto Integrato PI.3 definisce gli elementi di conservazione e trasformazione dell'assetto insediativo delle aree urbanizzate identificate dai diversi ambiti territoriali. Esso propone una riorganizzazione del sistema delle infrastrutture e dei trasporti che comprende indicazioni sul sistema della mobilità e offre nuove opportunità per dare origine ad interventi di riqualificazione urbana.

Il territorio di Ortovero è interessato dai seguenti obiettivi:

- rafforzare le relazioni con l'entroterra imperiose e le Alpi Liguri, anche attraverso la realizzazione della variante alla SP 453;
- (S1) promuovere progetti per la difesa idraulica del fiume Centa e dei suoi affluenti, il torrente Neva e il torrente Arroscia, tratto di terza categoria;
- (R3) Aumentare la competitività nel campo dell'offerta di aree industriali sviluppando sistemi di aree ecologicamente attrezzate;
- (R7) realizzare un centro di aggregazione e un polo scolastico per l'entroterra del ponente savonese;
- (T8) sviluppare attrezzature sportive a Villanova ed Ortovero con indicazioni puntuali basate su di un'attenta valutazione di tutela ambientale;
- (T11) realizzare un centro di incontro Enologico.



Pi.5

"Progetto Integrato per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità. I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali. La produzione di energia da biomasse"



Il progetto integrato PI.5 definisce i criteri per la valorizzazione paesistica, la fruizione attiva del territorio e per la riqualificazione delle risorse agricole.

Il PUC del Comune di Ortovero quindi, in relazione a quanto codificato dal Progetto Integrato PI.5 e dagli obiettivi provinciali del PTC descritti in precedenza, persegue le seguenti finalità:

- la valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio;
- l'innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità;
- la produzione dell'energia da fonti rinnovabili;
- progetti di potenziamento delle attività agrituristiche già sviluppate al fine di valorizzare l'aspetto turistico – escursionistico e la fruizione di tempo libero e attività sportive/ricreative;
- la promozione di attività legate alla cultura popolare, alla creazione di musei, attività di produzione e di commercializzazione di prodotti agroalimentari e artigianali tipici e locali;
- salvaguardia e tutela delle emergenze monumentali, dell'edilizia rurale, dei muretti a secco, dei centri storici minori, dei paesaggi rurali e montani e in genere del patrimonio storico – culturale e floro – faunistico.

CAPITOLO 4 – SCHEMA RIASSUNTIVO DEGLI OBIETTIVI DEL PUC

4.1 Lo schema di assetto

La tendenza ad un progressivo abbandono delle attività tradizionali ha costituito l'elemento principale della crisi dell'entroterra ligure, a cui Ortovero non si sottrae.

Obiettivo principale per un programma di sviluppo della zona è quello di arrestare ed invertire tale tendenza, attraverso un'operazione coordinata di **recupero delle risorse ambientali** di cui è ricco il territorio comunale. La nuova pianificazione del PUC si pone quindi in relazione al concetto di territorio inteso come risorsa e valore, privilegiando un modello di sviluppo compatibile con la tutela dell'ambiente.

Contestualmente a tutto questo è necessario coordinare i nuovi interventi edificatori in termini di **completamento dei nuclei esistenti**, così da promuovere la riqualificazione di una modalità insediativa peculiare e consolidata rispettandone le caratteristiche paesistiche e ambientali.

Si é tentato, perciò, di agevolare il processo di **riqualificazione degli insediamenti storici** orientando però il recupero e l'ampliamento verso obiettivi di tutela e valorizzazione delle tipologie storiche ed ambientali dei siti. Ciò in quanto é da tenere presente che, nel contesto insediativo di Ortovero, é sempre esistita una stretta correlazione non solo funzionale, ma anche paesistica, tra nuclei abitati e territorio agricolo. Tale requisito deve rimanere uno degli elementi salienti della struttura insediativa di Ortovero, in quanto ne costituisce fondamentale elemento di identità locale.

Per il tessuto consolidato il PUC promuove, con adeguati incentivi volumetrici, processi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente che ne migliorino le performance energetiche e che producano spazi residenziali di qualità. Tali interventi al contempo dovranno contribuire alla qualificazione della città pubblica e alla sostenibilità ambientale e sociale del territorio.

Per assicurare il fabbisogno edilizio stimato per il prossimo quindicennio il nuovo PUC si limita ad introdurre cinque modesti **Ambiti di Completamento** (art.28 c.3 della L.R. 36/1997 e s.m.i.) che, in ragione delle particolari condizioni fisico - ambientali ed urbanistiche (accessibilità, livello di

urbanizzazione già in essere, ecc.) sono in grado di ospitare un **incremento del carico insediativo**, corrispondente a cpoco oltre il 50% dell'intera manovra di Piano. Gli Ambiti così programmati dal PUC dovranno essere in grado di:

- garantire l'integrazione del tessuto urbano consolidato con i nuovi sistemi insediativi, assicurando anche il potenziamento delle attuali infrastrutture per la mobilità, incrementando le connessioni ciclo-pedonali e migliorando la qualità ambientale ed architettonica dello spazio urbano;
- incrementare le dotazioni di servivi e di spazi pubblici;
- promuovere l'utilizzo di criteri costruttivi di bio-ediliza, a partire dalla scelta di materiali eco-compatibili, dal risparmio idrico e dalla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- assicurare la sostenibilità ambientale degli interventi non compromettendo i valori paesistici e ambientali esistenti e limitando l'impermeabilizzazione dei suoli.

Sul fronte delle risorse ambientali, il PUC si pone quale elemento di evidenziazione di tali valori e, di conseguenza, propone i modi e i termini per una possibile valorizzazione, ai fini di **promuovere un turismo culturale e ambientale**, differenziato rispetto all'offerta corrente (incentrata per lo più sui consueti valori balneari che possono più agevolmente fornire i comuni costieri) e in grado di attirare, potenzialmente, nuovi flussi di visitatori. Questo deve avvenire puntando prioritariamente sul valore paesistico ed enogastronomico che caratterizza il territorio offrendo un'immagine di rilievo e di forte identità.

Tra gli obiettivi riferiti al comparto ambientale, va segnalato quello della tutela e valorizzazione delle risorse "vaste", che a Ortovero sono costituite dai boschi e dalle aree agricole, anche attraverso una valorizzazione dei manufatti e dei percorsi storici, di cui il territorio di Ortovero è particolarmente ricco (sentieri, mulattiere, etc.).

Un obiettivo specifico del PUC é riferito alla **conservazione e valorizzazione delle attività agricole** con una particolare attenzione a quelle specializzate nei prodotti tipici specifici della zona. La normativa predisposta per le aree di produzione agricola (e in parte anche negli ambiti di presidio ambientale) ha cercato di rendere conto delle esigenze irrinunciabili per mantenere in vita le aziende agricole e consentire loro di potenziarsi, ove possibile.

Il tentativo é quello di assicurare il presidio territoriale con la presenza di addetti nel settore agricolo, puntando a mantenere e raggiungere una capacità economica dell'azienda agricola a livello di mercato, capace soprattutto di garantire la conservazione delle risorse territoriali insite in questo tipo di attività.

A questo scopo la normativa cerca di rispondere alle esigenze delle aziende agricole esistenti, predisponendo tra l'altro la possibilità di ampliamento dei volumi delle attività mediante Piano Aziendale di sviluppo Agricolo e permettendo la diversificazione delle attività con l'insediamento di agriturismi e attività ricettive *(bed & breakfast)* ma anche nuove forme di ricettività e ospitalità *green* (fattorie didattiche, agricampeggi).

In conclusione, l'obiettivo principale del Piano sarà comunque quello di riconoscere come punto centrale la salvaguardia e la tutela delle risorse ambientali, e quello di produrre uno strumento che possa essere controllato e di conseguenza ricalibrato al variare delle condizioni al contorno senza che gli obiettivi programmatici vengano alterati: in sintesi il PUC dovrà avere le caratteristiche di uno strumento flessibile, così come previsto dalla Legge regionale 36/97 e s.m.i.

Si riportano di seguito gli obiettivi del PUC che, così strutturati, dovrebbe essere in grado di rispondere alle problematicità emerse dagli studi propedeutici (e dalle analisi degli indirizzi provinciali e regionali) e perseguire uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

4.2 Il sistema Insediativo

Temi emersi

- prevedere ambiti di riqualificazione a completamento del tessuto edilizio esistente
- portare l'alloggio minimo a 50-60 mq (la media per le nuove costruzioni oggi è di 30mq);
- regole chiare e definite per le nuove costruzioni: tenere indici bassi , tipologie case a schiera, e/o villette, puntare su interventi di elevata qualità architettonica e risparmio energetico;
- elevare lo standard urbanistico (per le nuove costruzioni), più verde e parcheggi, allargare le sezioni stradali;
- rivedere le previsioni di piano mai partite (ed eventualmente non confermarle nel PUC);
- migliorare l'accessibilità al polo scolastico (mettere il senso unico verso Vendone da via di mezzo verso il cimitero?)
- qualificare il sistema dei servizi: l'area verde di pertinenza della scuola e della chiesa andrebbe ampliata e messa in connessione con la palestra, aumentare i servizi per i giovani e recintare il parco giochi di fronte alla chiesa;
- riqualificare la piazza di Ortovero (chiuderla al traffico veicolare? no parcheggi?)

Obiettivi

- valorizzare il tessuto storico, le emergenze e i manufatti di valore storico-culturale, riqualificando lo spazio pubblico per una migliore qualità urbana (sistemazione delle sezioni stradali, arredo urbano, aumento dei parcheggi) e agendo attraverso una normativa in grado di incentivare il recupero e il riuso degli edifici;
- qualificare i centri abitati orientando lo sviluppo verso azioni di riqualificazione del tessuto urbano esistente e favorendo politiche di densificazione, da attuarsi elevando la qualità dello spazio urbano e il livello di sostenibilità e di efficienza energetica degli edifici, limitando il consumo di suolo;
- Eliminare le previsioni della zona per il gioco del golf previste nel previgente PRG.
- potenziare il sistema dei servizi migliorando la fruibilità degli spazi pubblici e aumentando la dotazione di aree e attrezzature pubbliche (in primis parcheggi e aree verdi attrezzate);
- promuovere processi di sostituzione e riqualificazione dei tessuti produttivi esistenti, promuovendo processi di densificazione delle aree già costruite, per limitare il consumo di suolo;
- potenziare e qualificare la rete commerciale di vicinato.

4.3 Il sistema ambientale e del paesaggio

Temi emersi

- valorizzare il Centro Enologico Regionale promovendo un circuito di prodotti tipici locali e nuovi eventi (convegni, corsi, degustazioni…);
- mantenere la vocazione agricola del territorio, incentivando il settore ad aumentare il proprio reddito e al ricambio generazionale.
- usare la sentieristica come risorsa.

Obiettivi

- ricercare un sistema integrato di luoghi e funzioni, di valori ambientali e paesaggistici con particolare riguardo alla valle del fiume Arroscia, al sistema delle aree agricole e dei terrazzamenti;
- valorizzare il paesaggio agrario come fattore caratterizzante e di riconoscimento dell'immagine di Ortovero;
- promuovere la multifunzionalità dell'azienda agricola come fattore di sostenibilità e come vettore di offerta dei servizi di fruizione (vendita diretta dei prodotti, fattorie didattiche, manutenzione dei terrazzamenti …);
- promuovere la fruibilità del territorio rurale migliorando l'offerta turistico-ricettiva, con riferimento ai comparti gastronomici ed agroalimentari (agriturismi, bed & breakfast, turismo rurale) nonché al potenziamento dei percorsi naturalisti, ciclabili, ed equestri;
- garantire forme di compensazione e mitigazione ambientale delle trasformazioni urbanistiche e territoriali, con riguardo al miglioramento e riequilibrio ambientale, alla sicurezza idraulica, alla mitigazione degli effetti generati dalla impermeabilizzazione dei suoli sul deflusso delle acque meteoriche.

4.4 Il sistema infrastrutturale

Temi emersi

- ricercare delle alternative al traffico di attraversamento (piano dei sensi unici?) e dare spazio alle biciclette;
- aumentare la dotazione di parcheggi (realizzarne uno al di la del fiume o allargare quello della chiesa di san Bernardino?);
- mobilità dolce valorizzando le strade secondarie (strada a sud del fiume che collega Pogli a Ortovero, oppure quella che collega le Argille con Campi);
- garantire un percorso sicuro tra la scuola e la palestra.

Obiettivi

- Rendere più efficace la regolamentazione della mobilità automobilistica privata (circolazione e sosta);
- Migliorare le condizioni di sicurezza della circolazione stradale realizzando opere di moderazione del traffico nell'ottica di una riqualificazione più generale della viabilità principale;
- Favorire la mobilità sostenibile ciclo-pedonale.